

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Lo sfogo di una dirigente: “Avete mai visto uno sport in cui l’allenatore deve pagare il biglietto?”

Damiano Franzetti · Tuesday, April 14th, 2026

«È possibile, secondo voi, che un **coach debba pagare un biglietto**, per di più dal costo maggiorato, per **portare in gara la ragazza che allena?**». Il quesito ha una risposta evidente («No, non è possibile») ma va anche approfondito. La domanda arriva da **Laura Silvia Quagliardi**, presidente della **Asd Danza 360 di Besozzo**, società specializzata anche nella **danza aerea**, disciplina in cui rientra la questione.

«La danza aerea, quella che unisce la pole dance all’utilizzo dei tessuti e del cerchio, è uno **sport che sta diventando sempre più conosciuto**, perché le coreografie spettacolari sono **richieste anche negli show televisivi** – spiega Quagliardi – Però ci sono tante problematiche che vanno affrontate, anche per **rispetto alle ragazze e alle loro famiglie**».

La dirigente besozzese racconta proprio **uno degli ultimi episodi** accaduti, quello del biglietto per l’allenatore: «In uno dei **concorsi più noti e partecipati** della Lombardia mi sono trovata a **dover pagare un biglietto da 25 euro all’allenatore**, quando quello d’ingresso era di 19 euro. **Vero, era scritto nel regolamento** che i coach con meno di tre ragazze erano tenuti a pagare l’ingresso ma questa cosa **non mi sembra normale**. Tanto più che molto spesso parliamo di **atlete minorenni per le quali l’allenatore si assume la responsabilità** nel periodo della gara e deve sovrintendere al corretto riscaldamento, al trucco, al parrucco, alla vestizione senza dimenticare la gestione della parte emotiva».

Insomma: i coach lavorano sodo, e pagare per svolgere il proprio compito non pare normale: «È come se **Spalletti, o Chivu, o Allegri dovessero acquistare un biglietto per andare in panchina allo stadio** a dirigere la Juve, l’Inter o il Milan». Questo però non è il solo punto su cui Quagliardi insiste.

«I concorsi di danza aerea – prosegue – sono molto spesso **organizzati da palestre e società private**. Hanno certamente costi superiori a quelli di danza tradizionale ma la tendenza è quella di **chiedere un impegno finanziario sempre maggiore** alle società e alle atlete partecipanti, e **di riflesso alle famiglie**. In questo modo la disciplina diventerà elitaria perché in molti cominciano a fare fatica: ogni volta si paga – spesso salata – l’iscrizione, poi il biglietto per l’allenatore, poi le foto che vengono spesso vendute a pacchetti molto cari e non a singola immagine. Se aggiungiamo la retta mensile e le trasferte da effettuare per le gare si capisce bene come **tutto diventi sempre più difficile da sostenere**».

E ancora: «Anche **sotto l'aspetto sportivo** ci sono delle situazioni da migliorare. A noi è capitato di presentarci con **alcune ragazze nella categoria amatoriale**, quella in cui era giusto fossero inserite per i risultati ottenuti in precedenza, che poi sono state **fatte concorrere nella classe superiore** perché risultate particolarmente **brave**. Anche qui non ci siamo: le atlete hanno **lavorato per essere le migliori** del loro livello e si sono ritrovate, nella stessa gara, a dover **affrontare quelle di livello superiore**. In quale sport succede, a evento in corso, una cosa del genere?». Un'altra domanda cui è difficile rispondere. O forse è molto facile: nessuno.

This entry was posted on Tuesday, April 14th, 2026 at 5:04 pm and is filed under [Sport](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.